

Tecno - *Microsoft svela le cause del maxi disservizio: "Un bug latente da luglio ha mandato in tilt l'80% dei server"*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **A scatenare la "tempesta perfetta" una modifica al gateway cloud combinata a un picco di traffico di Teams. Il 20 novembre l'analisi definitiva.**

È stato un difetto informatico rimasto nascosto per quattro mesi, e non un'azione ostile né un malfunzionamento legato agli algoritmi di intelligenza artificiale, a provocare uno dei blackout più estesi nella storia di Microsoft. A fare luce sulle cause del maxi disservizio che la scorsa settimana ha paralizzato per quasi ventiquattr'ore — dalle 17:20 ora italiana del 12 novembre fino alle 17:10 del 13 novembre, con monitoraggi proseguiti fino al giorno successivo — l'intera infrastruttura di Microsoft 365 ed Exchange è la stessa casa di Redmond, che ha diffuso un primo rapporto tecnico ufficiale sull'accaduto. Nel documento la società chiarisce senza ambiguità che l'incidente rappresenta "un problema tecnico non correlato ad attacchi informatici o ad attività di intelligenza artificiale/agenti". Secondo la ricostruzione degli ingegneri statunitensi, il collasso è stato innescato dalla combinazione di tre fattori concatenati che hanno generato una vera e propria "tempesta perfetta". All'origine di tutto c'è una modifica apportata già nel mese di luglio al gateway cloud di Microsoft — il componente che consente ai servizi di accedere, interrogare e aggiornare i dati interni alla rete aziendale — che aveva introdotto un bug silente capace, in specifiche condizioni operative, di esaurire le risorse di memoria fino a rendere il sistema completamente non reattivo. L'anomalia era sfuggita ai test preliminari perché condotti su hardware meno potente, mentre l'impiego in produzione di macchine di ultima generazione ha finito paradossalmente per favorire l'insorgere del blocco. A far precipitare la situazione è intervenuto un secondo elemento: un anomalo carico computazionale legato a "spostamenti di traffico durante normali operazioni di manutenzione e aggiornamento della rete" riguardanti la piattaforma Teams. Questa sovrapposizione ha prodotto un effetto domino che ha messo fuori uso oltre l'80% dei server gateway coinvolti. Anche le prime operazioni di ripristino si sono scontrate con la natura insidiosa del problema. Una volta riavviati e tornati online, i server sono stati infatti immediatamente investiti da enormi code di richieste rimaste in sospeso, ricadendo istantaneamente nello stesso loop di saturazione della memoria che aveva causato il primo crollo. Poiché l'origine risalente a luglio non era stata ancora isolata, persino il tentativo di riportare il sistema a una configurazione precedente si è rivelato inefficace, costringendo i tecnici a procedere con un aggiornamento e una riattivazione graduale dei nodi. Microsoft ha annunciato che il rapporto finale sull'incidente sarà pubblicato il prossimo 20 novembre, con l'obiettivo di chiarire perché non siano entrati in funzione i meccanismi di isolamento regionale e illustrare le contromisure per evitare il ripetersi di simili interruzioni su scala globale.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it